



Stagione 2019/20

TEATRO RAGAZZI

Teatro Dadà

Castelfranco Emila

Emilia
Romagna
Teatro
Fondazione

MARTEDÌ 12 E MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE

EDIPO

Una fiaba di magia

La storia di Edipo è una tipica fiaba di magia. Si ricollega ai culti di fertilità delle antiche civiltà dei fiumi: la vecchia madre terra accoglie nel suo grembo il giovane seme che vi penetra per nascondersi, dormire e generare un frutto.

Ma cosa succede là sotto, in quel tempo di macerazione e morte del seme nella terra, durante l'inverno? Quale storia vive nella terra? Come entrarvi dentro e vederla?

La Sfinge lo sa, ma apre il sipario a coloro che sanno decifrare i suoi enigmi. Solo quando i bambini avranno trovato una soluzione agli oscuri quesiti potranno accedere nell'antro della terra dove un seme, in essa custodito, dischiusosi diviene un uomo: Edipo.

Chiara Guidi, una delle fondatrici della Societas Raffaello Sanzio oggi Societas, ha da più di vent'anni messo a punto un'idea di teatro infantile e di sperimentazione della voce per interrogare il teatro e vedere come, attraverso infanzia e voce, questo può diventare un'esperienza sonora di lingua e parola. Tra infanzia e voce vi è un'intuizione: il teatro ha bisogno della forza rivoluzionaria dei bambini, perché attraverso di loro è possibile saltare nel vuoto che l'immaginazione del gioco spalanca; questo consente di mettere alla prova il linguaggio, e quindi porsi in ascolto di ciò che non c'è, ma c'è.

Come in *Fiabe giapponesi* ospitato la scorsa stagione, l'esercizio teatrale messo in pratica da Chiara Guidi cerca nel gioco la possibilità di sperimentare un'altra visione del mondo in cui il suono diventa palpabile e le forme si trasformano, passando l'una nell'altra, come quando i bambini vedono nella sedia un cavallo.



Tecnica utilizzata: teatro di narrazione
Fascia d'età: 8-12 anni
Durata: 70 minuti

ideazione Chiara Guidi *in dialogo con* Vito Matera

con Francesco Dell'Accio, Francesca Di Serio, Chiara Guidi, Vito Matera, Filippo Zimmermann
musica Francesco Guerri
produzione Societas, Emilia Romagna Teatro Fondazione

MARTEDÌ 14 E MERCOLEDÌ 15 GENNAIO

PINOCCHIO

L'epica e indimenticabile storia del burattino più famoso del mondo scritta da Collodi viene (letteralmente!) riletta in uno spettacolo in cui la storia sguscia fuori dalle pagine dei libri per atterrare direttamente sulla bancarella di due simpatici librai, che presto si trasforma nel tavolo da lavoro del falegname più famoso del mondo: Geppetto. Sul suo tavolo ci sono gli attrezzi del mestiere ma anche tanti libri, nuovi, vecchi, enormi, minuscoli, da cui, un po' alla volta, escono i protagonisti della storia. I libri prendono vita, diventano povere case dove non si trova nulla da mangiare, camini accesi che bruciano piedi, campi profondi dove nascondere monete, teatrini di burattini, specchi, tombe, onde del mare...

Ancora una volta si parla di un percorso di crescita: il ciocco di legno, diventato burattino grazie all'abilità del vecchio padre, ne disattende subito le aspettative. Non ci pensa proprio ad andare a scuola! A lui interessa solo mangiare, bere e andare a spasso, ma alla fine delle sue mirabolanti avventure si ritrova stufo di essere burattino e vuole diventare un ragazzino per bene.

Lo spettacolo racconta una delle storie più famose del mondo e lo fa cantando un vero e proprio inno alla meraviglia del libro, della pagina stampata. Un'opera di forte impatto visivo che, attraverso un susseguirsi di declinazioni sceniche dell'oggetto/libro, riformula il classico in chiave contemporanea e propone una riflessione sul valore della pagina scritta che la creatività di Marcello Chiarenza reinventa in innumerevoli manufatti d'arte. I libri sono scrigni, migliaia di scrigni fantastici che, secolo dopo secolo, hanno racchiuso le fantasie dei tanti bambini che, su di essi, hanno sognato, sognano e continueranno a sognare.



Tecnica utilizzata: teatro d'attore, di figura e oggetti

Fascia d'età: 3-8 anni

Durata: 50 minuti

di Marcello Chiarenza

regia Claudio Casadio

con Maurizio Casali e Mariolina Coppola

scene Maurizio Casali e Mariolina Coppola

musiche originali Carlo Cialdo Capelli

produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri

GIOVEDÌ 16 GENNAIO

ROBINSON AND FRIDAY

Un naufrago, Robinson, si ritrova su un'isola sconosciuta in balia della propria solitudine, costretto a sopravvivere. Inaspettata è la comparsa del selvaggio Friday. È un incontro storico, imprevedibile e travolgente come lo è la vita. E, su un'isola deserta sperduta come una stella, le culture di Robinson e Friday, così distanti, vengono a contatto tra mille difficoltà. Il rapporto tra i due è in perenne bilico tra solitudine e amicizia. Soli sull'isola, alla fine arriverà la liberazione. Ma come li troverà?

A trecento anni dalla pubblicazione di *Robinson Crusoe* (1719), lo spettacolo ripropone le stesse tematiche del romanzo di Defoe. Il rapporto dell'uomo col proprio destino, l'inevitabile sete d'avventura che è propria dell'uomo giovane e aperto alla vita. Ma l'avventura più affascinante e pericolosa è conoscere se stessi. Il rapporto con il "primitivo" Friday fa parte di questa avventura. Ne nasce un conflitto dovuto alla diversità linguistica e culturale dei due. L'altro, come non mai, diventa un problema seriamente, banalmente, comicamente quotidiano. Il tutto narrato dai due personaggi in una forma divertente e divertita, che li fa avvicinare a due clowns o a due commedianti dell'arte. Uno dei più importanti meccanismi del comico è la sproporzione tra mezzi e fini, intenzioni e fatti, individui e ambiente. Robinson e Friday vivono pienamente questa condizione e questo non può sfuggire alla comicità.

Il tema principale dello spettacolo è senz'altro l'incontro tra due culture, due età, due religioni, due visioni della vita diverse, quasi costrette al confronto da una situazione limite (l'isola).

Anche la lingua (l'inglese corretto e impeccabile del giovane Robinson contro lo slang del vecchio Friday) contribuisce a rendere l'incontro tra i due una vera e propria avventura.



Tecnica utilizzata: teatro d'attore in lingua inglese

Fascia d'età: 9-14 anni

Durata: 60 minuti

di Gianpiero Pizzol

liberamente tratto da "Robinson Crusoe" di Daniel Defoe

traduzione in inglese Teresa Maria Rossi

regia Piero Lenardon

con Lee White e Carlo Rossi

produzione Teatro Gioco Vita

MARTEDÌ 28 E MERCOLEDÌ 29 GENNAIO

VALENTINA VUOLE

Piccola narrazione per attrici e pupazzi

Valentina vuole è la storia semplice di una bambina, che è anche una principessa. Valentina ha tutto e vive in un posto sicuro, dove non manca niente, ma è sempre arrabbiata e urla in continuazione, perché tutto vuole, sempre di più. Forse a Valentina manca qualcosa, ma cosa non sa. I grandi sembrano non capire e non sanno più che cosa fare. A volte la cosa più importante è anche la più difficile da vedere e da trovare, per i grandi e per i piccoli.

Ma una notte, in sogno, Valentina incontra l'Uccello Che Parla: il sogno più bello che ha mai fatto, quello di cui ha più bisogno, quello che vuole più di tutto. Così inizia il viaggio di Valentina, alla ricerca dell'Uccello Che Parla: una ricerca che la porterà a diventare grande. Un viaggio in giro per il mondo, perché è lì che bisogna andare per crescere per davvero.

Valentina vuole è una favola di desideri e sogni. Vizi, capricci e regole. E del coraggio che tutti devono avere per diventare grandi. Una storia di gabbie che non servono a niente, di frulli di vento e di libertà.

Lo spettacolo nasce da un progetto di ricerca teatrale che ha voluto indagare il tema delle regole e della libertà attraverso laboratori rivolti ai bambini dai 3 agli 8 anni. Dopo aver ascoltato i bambini, la compagnia ha condotto laboratori rivolti alle mamme e ai papà per approfondire, all'interno del mondo genitoriale, gli stessi temi affrontati con i bambini. Tutti i materiali raccolti hanno portato alla messa in forma dello spettacolo: una favola di grandi e di piccoli. Di paura e di coraggio. Dell'importanza di ascoltare e di guardare davvero negli occhi. Una favola di quello che i bambini hanno raccontato a proposito della libertà.



Tecnica utilizzata: teatro di narrazione, figura e oggetti

Fascia d'età: 3-7 anni

Durata: 50 minuti

con Consuelo Ghiretti e Francesca Grisenti
pupazzi Ilaria Comisso
scene e luci Donatello Galloni
decorazioni Emanuela Savi
compagnia Progetto G.G.
produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri

MARTEDÌ 11 E MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO

I BESTIOLINI

*In un prato apparentemente,
sembra che non ci sia quasi niente,
i fiori, gli steli, le foglie qua e là,
ma siamo sicuri che sia tutto qua?
Se in mezzo all'erba ti metti a cercare,
tanti piccolini potrai incontrare:
corrono, saltano, son birichini.
Ecco a voi i bestiolini.*

Dall'omonimo libro scritto da Gek Tessaro ed edito da Panini prendono vita sul palcoscenico storie di insetti e di altri piccoli abitanti dei prati attraverso una narrazione allegra e giocosa, talvolta tanto tenera da arrivare al cuore dei bambini di ogni età.

Con l'ausilio di una lavagna luminosa e una tecnica con cui realizza disegni animati dal vivo con acquarelli, sabbia e collage, Gek Tessaro ci racconta la danza sgangherata dei molesti ma tenerissimi abitanti dei prati. Attraverso veloci tratti colorati prendono vita storie di formiche, api, farfalle, lumache, bruchi e altri piccoli abitanti della terra. La narrazione è allegra e giocosa, ma ricca al contempo di spunti di riflessione su temi importanti.

Nella grande magia della suggestione data dal buio, la lavagna luminosa proietta le immagini ingigantendole. Si sviluppano così scenografie bizzarre, divertenti e poetiche, costruzioni effimere che vivono, crescono e si concludono con la fine del brano. La lavagna luminosa costringe l'illustratore a disegnare a rovescio, suggerendogli nuovi punti di vista e distorsioni rivelatrici; a volte disegna con entrambe le mani, per creare particolari effetti di simmetria, adottando una tecnica personale e molto efficace. Ad arricchire ulteriormente la scena contribuiscono le ombre di sagome animate, figurine e personaggi cesellati nel metallo o nel cartoncino, che interagiscono fra loro, con la voce narrante e con la musica. Il risultato è quello di un gigantesco libro che si anima, si colora, e si racconta.



**Tecnica utilizzata: teatro disegnato
con lavagna luminosa**
Fascia d'età: 3-7 anni
Durata: 45 minuti

*dall'omonimo libro edito da Panini
di e con Gek Tessaro
produzione Associazione Signapola*

GIOVEDÌ 5 E VENERDÌ 6 MARZO

DIS-CONNESSO

Fuga off-line

WhatsApp, Snapchat, Facebook, YouTube e i giochi online sono il mondo di Davide, per gli amici Dave Tiger, tredici anni e una vita in rete nella quale le relazioni personali e i mostri di Fallout 4 si mescolano in una realtà fittizia che oscura sempre più la vita reale, che appare ai suoi occhi noiosa, ripetitiva e senza emozioni. Ma arriva il giorno in cui accade l'inaspettato: uno scontro con i suoi genitori, un litigio dove Davide non trova le parole e lo stato d'animo per difendere l'indifendibile, una fuga precipitosa che lo scaraventa nel mondo fisico da lui tanto odiato; che fare? Raccontare in rete la sua avventura! Ma il cellulare si scarica e con sé non ha né il caricatore né il "sacro" powerbank. Isolato dal "resto del mondo" si sente perso...

Lo spettacolo racconta, in chiave divertente e ironica, l'avventura interiore di un ragazzo disconnesso dalla realtà che, durante la sua fuga, riconquista le proprie abilità di relazione, le "tecnologie" del proprio corpo e le proprie sensazioni, riscoprendo un "gioco emotivo" stupefacente, capace di fargli superare ostacoli apparentemente insormontabili, con la sola forza del pensiero... anche senza connessione veloce.

La drammaturgia dello spettacolo nasce da un attento e approfondito studio sul fenomeno della dipendenza da internet e dall'analisi dell'influenza che la realtà virtuale ha nella vita quotidiana dei ragazzi, nel tentativo di comprenderne le motivazioni e restituire ai giovani spettatori uno sguardo più olistico della realtà. La storia, nel suo evolversi, restituisce al protagonista (completamente catturato dal mondo virtuale) l'opportunità di riscoprire le sue potenzialità relazionali e, soprattutto, la capacità di controllare e gestire le proprie emozioni. Il mondo reale e fisico si rivela così, agli occhi di Dave, un'esperienza di gran lunga più entusiasmante delle emozioni fittizie create nella rete virtuale.



Tecnica utilizzata: teatro di narrazione
Fascia d'età: 11-14 anni
Durata: 50 minuti

di e con Guido Castiglia
collaborazione alla messa in scena Pino Di Bello
luci e fonica Franco Rasulo
produzione Nonsoloteatro

MERCOLEDÌ 11 E GIOVEDÌ 12 MARZO

RE TUTTO CANCELLA

Ovvero come nacquero le parole

C'era una volta un principe bambino che odiava i numeri, le lettere, le figure e le note, perché per lui erano troppo complicate. Esasperato da questa difficoltà, si chiuse in sé stesso e promise che da grande si sarebbe vendicato di loro. Intanto le lettere passavano le giornate nell'Alfabeto, il loro regno, che confinava a nord con il regno dei numeri, a sud con il regno delle figure geometriche e a est con il regno delle note musicali. Tutti questi regni erano diversi, ma vivevano felici e in pace fra loro e delle volte giocavano anche insieme.

Dopo qualche anno, un giorno come gli altri, si presentò nei regni un uomo tutto bianco, con un grande sacco. Era il principe bambino che, ormai cresciuto, si faceva chiamare Re Tutto Cancella: mercoledì catturò tutti i numeri, giovedì le figure, venerdì le note e sabato, infine, portò via anche le lettere. In procinto di ultimare la sua vendetta, Re Tutto Cancella verrà persuaso a liberare i suoi prigionieri, grazie a un piano segreto escogitato dalle lettere che, unendosi, inventeranno le parole. Alla fine il Re diventerà amico delle lettere, dei numeri, delle figure e delle note. Così il suo desiderio di vendetta si trasformerà in curiosità e in fame di cultura, intesa come tramite per incontrare l'altro da sé e per uscire dalla propria solitudine.

Re Tutto Cancella è uno spettacolo che, unendo la forma narrativa più tradizionale a elementi di teatro fisico, riesce a infondere l'amore per la conoscenza ai bambini che stanno per scoprire o hanno appena scoperto l'universo delle lettere, dei numeri, delle figure geometriche e delle note. Utilizzando un linguaggio accattivante come la *body percussion*, lascia che realtà e fantasia si fondano insieme per dare vita a una favola delicata e coinvolgente.



Tecnica utilizzata: teatro d'attore con video, ombre e maschere

Fascia d'età: 4-8 anni

Durata: 45 minuti

di e con Marco Cantori
video e suoni Diego Gavioli
musiche Marco Cantori e Diego Gavioli
oggetti di scena Nives Storci
compagnia Teatro Perdavvero
produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri

MERCOLEDÌ 18 E GIOVEDÌ 19 MARZO

ANNIBALE

Memorie di un elefante

Annibale, il leggendario condottiero cartaginese che ebbe l'intuizione di provare a minare la strapotenza dei romani combattendoli sul loro territorio. Annibale, colui che radunò uno sterminato esercito e partì dalla Spagna per valicare le Alpi e irrompere nella Pianura Padana. Annibale, quello degli elefanti. Sì perché... ci ricorderemmo di Annibale se non fosse per gli elefanti? Questi enormi animali, che terrorizzarono con la loro maestosità e imponenza le popolazioni italiche, la vera e propria arma segreta di Annibale, hanno contribuito non poco a tenere alta la memoria del loro pur valente condottiero. Così avviene anche nello spettacolo, che trae spunto dall'avvenimento storico della battaglia della Trebbia, in cui si fronteggiarono gli eserciti cartaginese e romano, guidati rispettivamente da Annibale e da Publio Cornelio Scipione.

L'epocale scontro si trasforma in un racconto divertente e originale che utilizza le tecniche della clownerie, della giocoleria, della commedia dell'arte e della visual comedy. La scena si apre all'interno di un circo contemporaneo, dove sono presenti il direttore, un inserviente e un solo spettatore, un professore pignolo. Siamo arrivati al gran numero finale, ma l'elefante si rifiuta di fare l'ingresso in pista. Il direttore del circo giustifica l'animale per la sua veneranda età: insomma, più di duemila anni! Si tratta infatti di Surus, il poderoso elefante cavalcato da Annibale, unico sopravvissuto della spedizione tra i suoi simili. Proprio grazie al pachiderma sono rievocate le straordinarie imprese degli eserciti cartaginese e romano: tre interpreti in scena raccontano a modo loro la vicenda storica, giocando con ritmo e azione a impersonare più di dieci personaggi. Con un finale spettacolare: il gigantesco elefante di Annibale farà la sua comparsa sulla scena.



Tecnica utilizzata: teatro d'attore, clownerie, giocoleria, visual comedy, musiche e canzoni dal vivo

Fascia d'età: 6-11 anni

Durata: 60 minuti

progetto, drammaturgia e regia Nicola Cavallari
con Giorgio Branca, Nicola Cavallari e Tommaso Pusant Pagliarini

musiche Francesco Brianzi

elefante Surus realizzato da Roberto Pagura -
Molino Rosenkranz

costumi Sonia Marianni - Piccola Sartoria
Teatrale

una coproduzione Teatro Gioco Vita, Fondazione
di Piacenza e Vigevano

ATTIVITÀ PER LE SCUOLE MEDIE INFERIORI

BLITZ! LEZIONI SPETTACOLO

Un gruppo di otto attori e attrici compone la Compagnia stabile di ERT. Forte di una formazione specifica e di un percorso professionale variegato, anima incontri interattivi e progetti speciali che diffondono e divulgano ovunque la cultura teatrale. Agli studenti delle Scuole Medie Inferiori e Superiori è riservato un percorso completo che racconta evoluzioni e mutamenti dell'arte del teatro nei secoli, in un linguaggio partecipato che alterna momenti di lezione frontale ad altri in cui gli studenti sono attivamente coinvolti nel recitare brevi frammenti.

A fianco del tradizionale livello base *Letteratura & Teatro / Teatro vs. Letteratura*, anche per questa stagione la proposta si arricchisce di un percorso di approfondimento riservato alle classi che hanno già seguito il livello base, dal titolo *Reflex 900*.

Livello base

Letteratura & Teatro / Teatro vs. Letteratura

Un ciclo di lezioni-spettacolo che, nell'arco di quattro incontri, ripercorre l'intricato rapporto tra la pagina scritta e il palcoscenico agito. Una selezione rinnovata di testi, da "mettere in scena" in maniera estemporanea insieme alla classe, si affianca a un colorito racconto che cuce insieme i momenti cruciali della storia del teatro. Tra questi, il fondamentale confronto tra parola scritta e parola agita, le strategie di rappresentazione di testi "fuori formato", il faccia a faccia tra commedia erudita e popolare, la riforma goldoniana, l'affermazione del dramma moderno e la sua crisi e l'avvento del regista. Una speciale attenzione è dedicata al pensiero di Elias Canetti, scrittore Premio Nobel scomparso venticinque anni fa, al quale ERT dedica due produzioni: *La commedia della vanità* (regia di Claudio Longhi) e *Nozze* (regia di Lino Guanciale).

Quando: 4 appuntamenti di 2 ore ciascuno in giorni e orari da concordare (1° lezione: dal 4 al 15 novembre; 2° lezione: dal 6 dicembre al 15 gennaio; 3° lezione: dal 3 al 14 febbraio; 4° lezione: dal 9 al 20 marzo)

Livello avanzato (riservato a chi ha già seguito il livello base)

Reflex 900

Oggi appare sempre più semplice ritrarre la realtà. Stretti nel palmo della mano, i sensori contenuti nelle fotocamere digitali trasformano l'energia luminosa in energia elettrica, traducendo un agente fisico come la luce in uno sintetico come l'informazione binaria. E se in questo passaggio andasse perduto qualcosa? Le fotocamere analogiche contengono invece un sistema di specchi che fa rimbalzare l'immagine reale, catturata dalla lente, sulla pellicola, impressionandola. La pellicola vede esattamente ciò che vede l'occhio, ma riflesso in uno specchio. Il confronto tra due diversi modi di guardare (e fermare) la realtà ha ispirato la tematica di quest'anno, *Reflex 900*, diviso in tre binomi: Teatro e Potere (1° lezione); Teatro e Immagine Riprodotta (2° lezione); Teatro e Memoria, tra Elias Canetti, Peter Weiss, Tony Kushner, Maurice Maeterlinck e altri autori novecenteschi (3° lezione). Come un apparecchio fotografico, il teatro ha sempre restituito il mondo circostante facendolo passare attraverso uno specchio incrociato, a volte diafano, a volte distorto, a volte impietoso. *Bye Bye '900?*, il titolo di questa stagione di ERT, ci porta a guardare al ruolo del teatro nel Ventesimo Secolo. Il teatro ha sempre avuto il compito di mettere ordine o disordine a una certa visione del mondo. Proviamo a osservare il secolo che abbiamo lasciato attraverso una fotografia complessa e vivida, alla ricerca di analogie e trasformazioni, avanti fino al tempo presente.

Quando: 3 appuntamenti di 2 ore ciascuno in giorni e orari da concordare (1° lezione: dal 4 al 15 novembre; 2° lezione: dal 3 al 14 febbraio; 3° lezione: dal 9 al 20 marzo)

Prenotazioni: inviare una mail a teatro.ragazzi@emiliaromagnateatro.com **entro il 25 ottobre** specificando la Scuola e il numero di classi interessate.

Costo: la partecipazione all'attività è **libera e gratuita**.

CORSO DI FORMAZIONE PER I DOCENTI

AD ALTA VOCE

Si rinnova nei suoi tre livelli (base, intermedio, avanzato) il percorso laboratoriale "Ad alta voce" ideato e coordinato da Lino Guanciale e condotto da Michele Dell'Utri e Simone Francia.

Livello base

La dimensione della vocalità porta rivelazioni o chiarimenti conoscitivi che restano preclusi al lettore "solitario" e "silenzioso". Un ciclo di incontri sulla lettura ad alta voce e sulle tecniche di interpretazione testuali, proprie dell'attore, guida nella messa in voce (e in corpo) della scrittura. Oltre a testi specificamente teatrali, il materiale di lavoro può includere anche proposte letterarie presentate dai docenti stessi.

Livello intermedio

Per chi ha già frequentato il primo livello, il percorso procede esplorando l'espressione vocale in testualità para-letterarie (saggistica, pubblicazioni tecnico-scientifiche, pedagogia). Un approccio "attoriale" offre risorse inedite per la comprensione e l'analisi di forme specialistiche di scrittura. Una bibliografia specifica guida poi alla scoperta dell'universo nascosto dentro a un'opera teatrale, tra dimensione drammaturgica, registica, scenica e attoriale.

Livello avanzato

Mettendo a frutto il proprio percorso biennale, i partecipanti possono qui misurarsi con la didattica della lettura "ad alta voce". A confronto con scritture eterogenee - di natura letteraria o para-letteraria - legate alle trame della stagione di ERT, il livello avanzato permette di padroneggiare le metodologie di insegnamento, utili a includere in un percorso formativo l'analisi dei testi attraverso la loro messa in voce.

Seminario di aggiornamento

Dedicato a coloro che hanno completato il percorso triennale, il seminario diretto da Lino Guanciale permette di affinare tecniche e segreti di questa particolare arte della parola.

Per chi: docenti delle Scuole di ogni ordine e grado di Modena e provincia

Quando:

Livello base: 6 incontri di 2 ore (7, 14, 28 marzo, 4 e 18 aprile, 9 maggio dalle 14.30 alle 16.30)

Livello intermedio: 4 incontri di 2,5 ore (4 e 18 aprile, 9 e 16 maggio dalle 17 alle 19.30)

Livello avanzato: 3 incontri di 2,5 ore (18 aprile, 9 e 16 maggio dalle 17 alle 19.30)

Seminario di aggiornamento: 1 incontro di 3 ore (data da definire)

Incontro di presentazione del corso (per tutti i livelli): **sabato 9 novembre ore 15**

Prenotazioni: La partecipazione all'attività è libera e gratuita con prenotazione obbligatoria da inviare tramite mail a teatro.ragazzi@emiliaromagnateatro.com.